

ENPACL

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro

Sistema Gestione Qualità Integrato
“Contesto integrato ENPACL”

14 ottobre 2020

Identità e profilo

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i Consulenti del Lavoro (ENPACL) è istituito nel 1971 con la legge n. 1100. È un ente italiano gestore di forme di previdenza di primo pilastro, avente lo scopo di provvedere al trattamento pensionistico dei professionisti iscritti all'ordine dei Consulenti del Lavoro e alle rispettive famiglie.

L'Ente ha sede a Roma in Viale del Caravaggio n. 78 e svolge un servizio pubblico di tipo previdenziale ed assistenziale, previsto dall'art. 38 della Costituzione.

Dal 1° gennaio 1995 l'ENPACL, ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, ha trasformato la propria natura giuridica in Ente privato di tipo associativo. Le modalità di gestione dell'Ente sono da quel momento riconducibili a norme statutarie.

L'Ente è dotato di apposito Statuto e Regolamento approvati con decreto interministeriale. Nello Statuto sono fissati gli scopi affidati all'Ente realizzati mediante scelte strategiche, gli Organi istituzionali e le modalità di gestione e funzionamento dell'Ente.

ENPACL fa parte e si muove nel contesto AdEPP, l'Associazione Enti Previdenziali Privatizzati per i liberi professionisti.

La missione

L'ENPACL è impegnato a gestire in maniera efficiente ed economica i contributi raccolti e provvedere alla tempestiva erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti e dei pensionati.

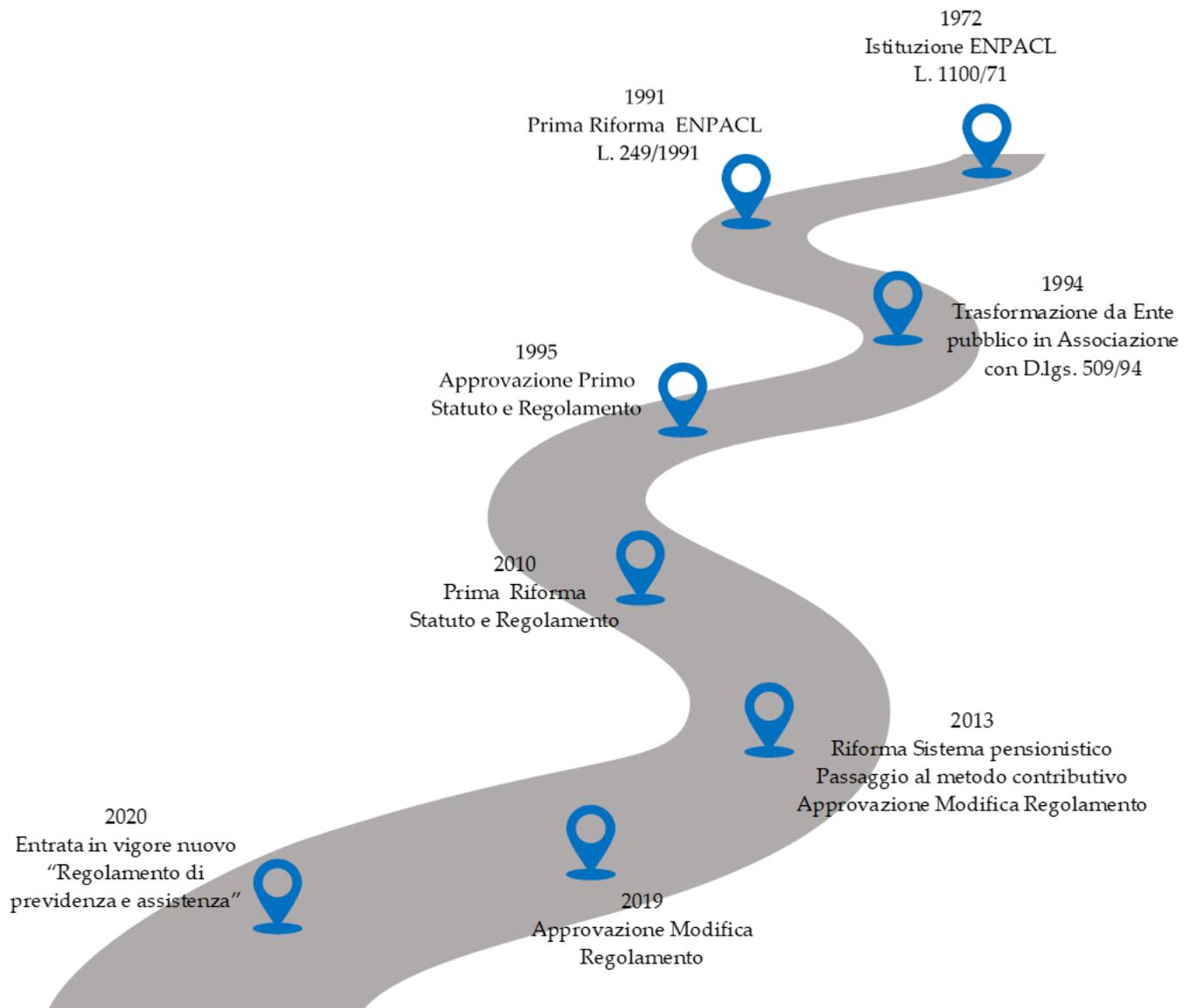
Svolge, nell'ambito dei compiti di previdenza, mutua assistenza e solidarietà tra i propri iscritti, ogni ulteriore attività a beneficio degli stessi, come disciplinate nello Statuto e nel Regolamento di previdenza e assistenza, comprese forme di tutela sanitaria mediante stipula di polizze assicurative annuali a favore degli iscritti, anche pensionati, nonché dei loro familiari e dei praticanti, in considerazione del fondamentale diritto alla tutela della salute costituzionalmente garantito.

ENPACL è fortemente impegnato inoltre nelle attività di sviluppo e sostegno della professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

Gli Enti Previdenziali Privatizzati, per espressa previsione normativa, non possono accedere a finanziamenti diretti o indiretti da parte dello Stato e devono assicurare l'equilibrio di bilancio per un periodo non inferiore a 30 anni, certificato da bilanci tecnici redatti con periodicità almeno triennale.

La storia di ENPACL ed il quadro normativo

Il 23 novembre del 1971 si arriva alla approvazione della legge n. 1100, quadro normativo entro il quale si è svolta l'attività ENPACL per la gran parte della propria vita istituzionale. Da quella data ENPACL ha percorso molto strada.



Nell'ottica di razionalizzare il sistema previdenziale mediante interventi sugli "Enti previdenziali minori" e di garantire la tutela previdenziale anche ai liberi professionisti privi di Enti previdenziali di categoria, negli anni "90 il legislatore è intervenuto per disciplinare i regimi professionali destinati a determinate categorie professionali. In particolare, il d.lgs. 30.6.1994, n. 509 ha previsto che gli Enti pubblici previdenziali già esistenti e destinati all'erogazione della previdenza di base a favore di determinate categorie di professionisti, fossero "privatizzati". Gli enti, una volta privatizzati, hanno continuato a sussistere come enti senza scopo di lucro.

Svolgono una funzione pubblica, consistente nell'erogazione della previdenza obbligatoria a favore di determinate categorie professionali. Sono pertanto assoggettate alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, nonché al controllo generale della Corte dei conti.

Nel giugno del 1994 nasce l'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (di seguito indicata come AdEPP) della quale fa parte anche ENPACL. Rappresentare interessi comuni, sviluppare sinergie, tutelare l'autonomia degli Enti associati, ottenere uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli Enti stessi, sono state le basi sulle quali costruire il percorso comune. Una realtà complessa, emanazione di professioni anche molto diverse fra loro ma che si configurano unitariamente come un modello innovativo, che coniuga l'autonomia privata degli Enti stessi con la funzione pubblica esercitata.

L'anno 2020 segna l'entrata in vigore, dal mese di gennaio, del nuovo "Regolamento di previdenza e assistenza", approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il

Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota del 26 giugno 2019 n. 8641. Il Regolamento contiene importanti cambiamenti: dai giovani che intendono riscattare praticantato e servizio militare a coloro che scelgono di ricongiungere verso l'ENPACL i contributi obbligatori versati presso altre gestioni; dai Consulenti con posizione contributiva irregolare ai professionisti iscritti ad altro Ente di previdenza, per avvenuta opzione. Pensioni più robuste e più tutele per i Consulenti del Lavoro iscritti sono, in sintesi, gli obiettivi di questa nuove norme

Gli Organi dell'Ente

L'attuale versione dello Statuto, in vigore dal 1° gennaio 2017, prevede i seguenti Organi di governo e controllo dell'Ente:

Assemblea dei Delegati

L'Assemblea dei Delegati è costituita da 125 Delegati eletti direttamente dagli iscritti all'Ente ed è il massimo organo deliberativo dell'Ente, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello Statuto e dei Regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di Amministrazione e di un membro del Collegio dei Sindaci.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente è composto da sette membri eletti dall'Assemblea dei Delegati. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza ed assistenza, nonché per l'amministrazione ordinaria e straordinaria.

Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi componenti, ha la rappresentanza legale dell'Ente e ne sovrintende l'andamento generale.

Collegio dei Sindaci

Composto da tre membri effettivi dei quali uno, con funzioni di Presidente, designato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, uno nominato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ed uno eletto dall'Assemblea dei Delegati fra gli iscritti all'Ente.

L'attività di vigilanza

La vigilanza sull'ENPACL è esercitata dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze**.

Nel **Collegio dei Sindaci**, inoltre, è assicurata la presenza di rappresentanti delle predette Amministrazioni.

Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, approva i seguenti atti:

- lo Statuto e i Regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;
- le delibere in materia di contributi e prestazioni, sempre che la relativa potestà sia prevista dai singoli ordinamenti vigenti.

I Ministeri possono formulare motivati rilievi su: bilanci preventivi - conti consuntivi - note di variazione al bilancio di previsione - criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti - delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, supportato dalla Ragioneria Generale dello Stato, verifica gli adempimenti di bilancio, la corretta programmazione e la rigorosa gestione delle risorse.

La **Corte dei Conti** esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia, e riferisce annualmente al Parlamento.

La **Commissione Bicamerale di controllo degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria** vigila:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale.

Alla **Covip**, autorità amministrativa che ha il compito di vigilare sul funzionamento dei fondi pensione complementari, il D.L. 98/2011 ha assegnato alcuni compiti di controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sul patrimonio delle Casse previdenziali private.

Campo di Applicazione

Il campo di applicazione del Sistema Qualità copre l'intera organizzazione ed è stato determinato in relazione al contesto ENPACL tenendo conto dei fattori interni ed esterni che lo determinano, delle aspettative ed esigenze degli stakeholder e dei risultati della valutazione del rischio.

Scopo del presente documento è quello di definire e documentare i criteri guida, le responsabilità e le modalità operative adottate dall'Ente per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati di qualità, di responsabilità sociale, di anticorruzione e trasparenza e di sicurezza delle informazioni, per il seguente campo di applicazione:

- erogazione di servizi di previdenza ed assistenza per i Consulenti del Lavoro.

I servizi di previdenza e di assistenza

L'ENPACL è un Ente di previdenza "di primo pilastro" che gestisce contributi, pensioni e assistenza per gli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro e per i loro familiari.

I Consulenti del Lavoro che hanno provveduto all'iscrizione all'ENPACL sono tenuti al versamento di contributi annuali, che hanno come scopo anche quello di finanziare la pensione ENPACL, oltre che altre forme di previdenza e assistenza dell'Ente.

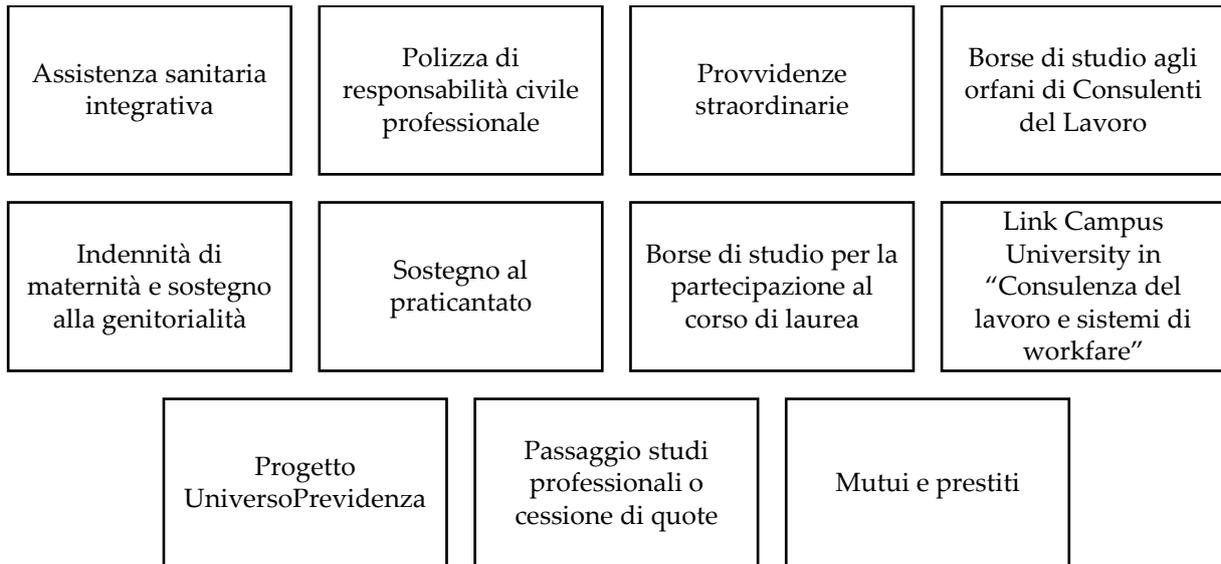
Servizi di previdenza

I principali servizi di previdenza erogati in favore dei propri Associati sono:

Pensioni di vecchiaia	Pensioni di vecchiaia anticipata (anzianità fino al 31 dicembre 2012)	Pensioni di invalidità	Pensioni di inabilità
Pensioni di reversibilità	Pensioni indirette	Pensioni in totalizzazione	Pensioni in cumulo
Pensione facoltativa aggiuntiva	Riscatti	Ricongiunzione	Rendita contributiva (istituto abrogato dal 1 gennaio 2013)

Servizi di assistenza - Il welfare attivo

I principali servizi di assistenza rientranti nella sfera di welfare attivo previsti in favore dei propri Associati sono:



La Governance dell'emergenza: gli interventi favore degli iscritti

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL segue con particolare preoccupazione gli effetti prodotti dalla gravissima emergenza sanitaria ed economica sugli studi dei Consulenti del Lavoro ed è convocato con urgenza e in modalità videoconferenza ogni qualvolta si rende necessario, pronto ad adottare con tempestività ogni intervento in favore della Categoria. Allegato al contesto si riporta un riepilogo delle iniziative di sostegno adottate dall'Ente.

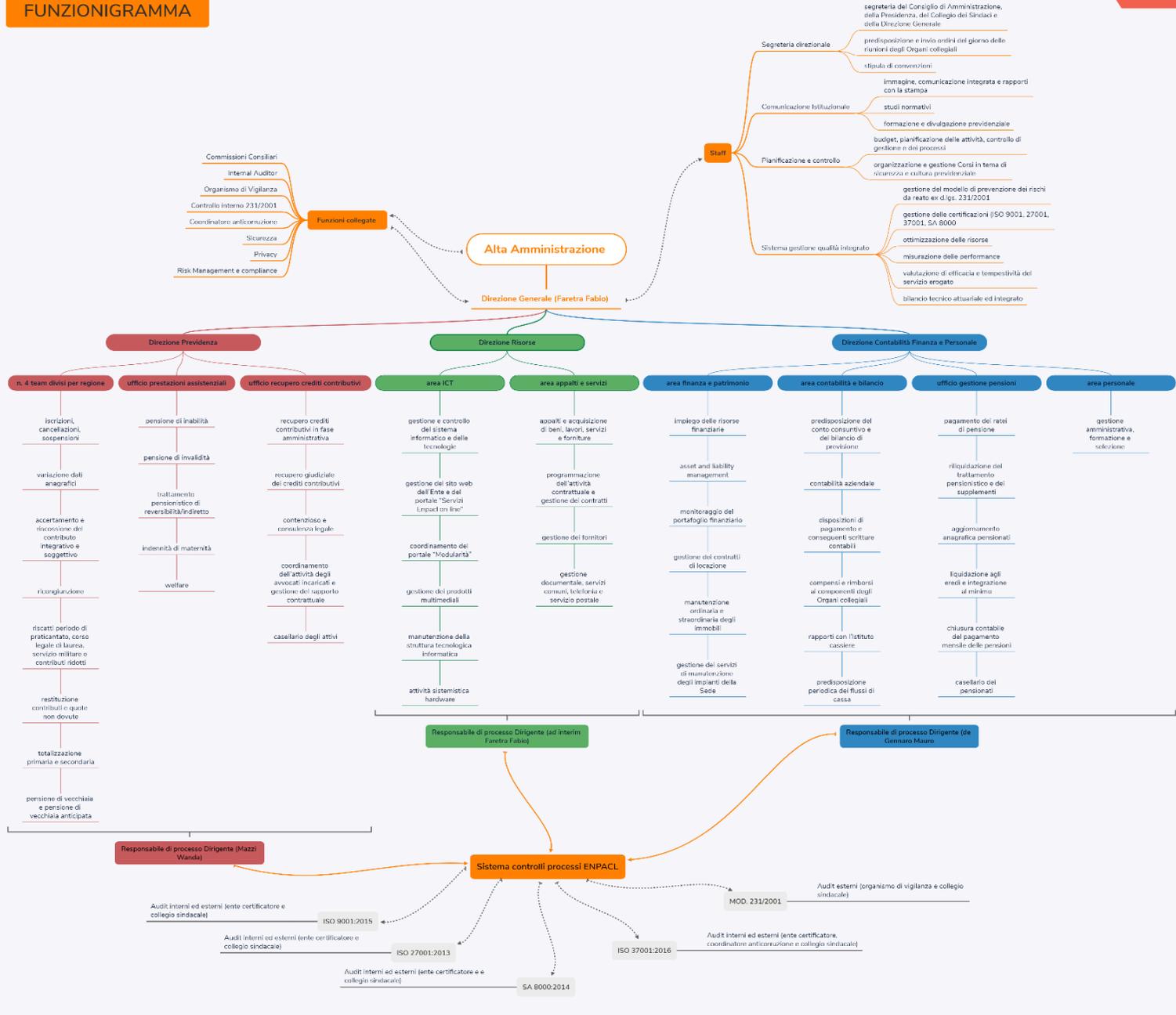
La struttura organizzativa

L'ENPACL ha una propria struttura organizzativa, decisa e deliberata di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione.

L'organigramma aggiornato è consultabile sul sito internet nella sezione 'Amministrazione trasparente'.

Di seguito si riporta il funzionigramma dell'ENPACL.

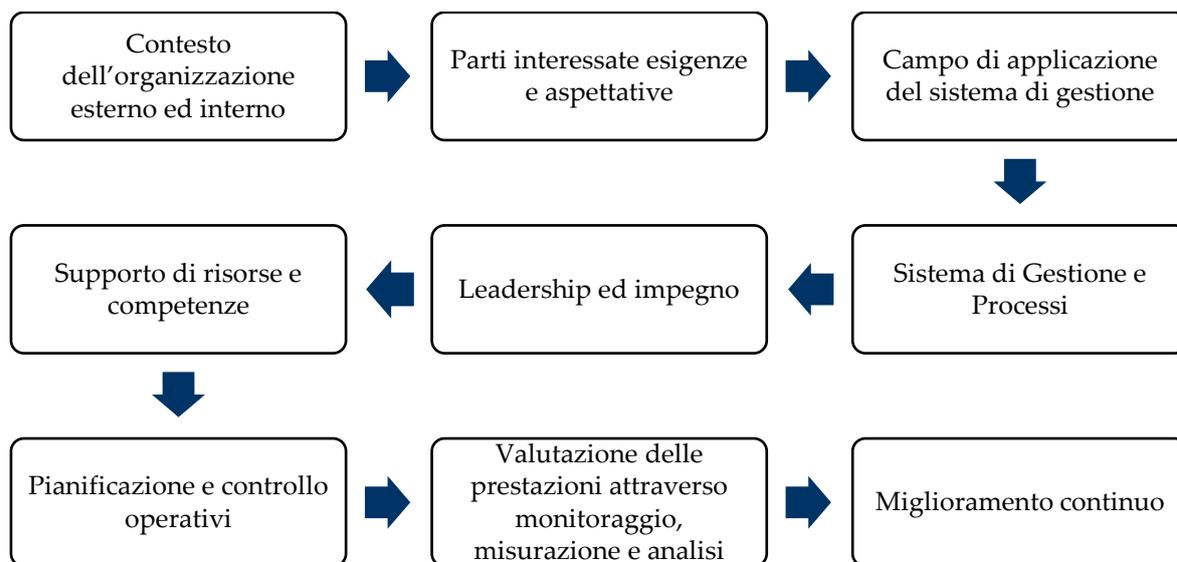
FUNZIONIGRAMMA



Le politiche ed il Sistema di Gestione Qualità Integrato

All'interno del settore delle Associazioni e delle Fondazioni che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza, ENPACL ha intrapreso, da diversi anni, un percorso di miglioramento dell'efficienza organizzativa e dell'efficacia dell'azione amministrativa attraverso l'adozione delle seguenti norme e la relativa gestione del rischio:

- ISO 9001:2015;
- SA 8000:2014;
- ISO IEC 27001:2013;
- ISO 37001:2016.



La gestione del sistema non è considerata come compito specifico di una determinata area aziendale ma coinvolge la responsabilità di tutti i ruoli e di tutte le persone che hanno influenza sui processi. Sono i Responsabili dei processi (Process owner), ad assumere il compito di diffusione della cultura del Sistema di Gestione Qualità in termini di progettazione, analisi dei rischi, individuazione delle risorse e misurazione dei risultati, in un rapporto costante con l'Alta Direzione.

Assume una significativa importanza l'iniziativa di rafforzare i presidi di legalità e corretta gestione delle risorse, con l'adozione di un Sistema Integrato Qualità che vede al suo interno l'adozione del Modello di prevenzione dei rischi da reato ex d.lgs. 231/2001 completato dalle norme e gli obblighi di trasparenza, la scelta di un sistema di Sicurezza delle Informazioni e l'adozione del GDPR, e mantiene leali e ineccepibili relazioni con gli organismi di vigilanza (OdV, Collegio dei Sindaci, Società di revisione, Ministeri, COVIP, Corte dei Conti) ai fini di adempiere alla funzione di controllo richiesta dagli standard adottati.

Nel corso dell'anno 2018 è stato avviato il progetto di certificazione dell'Ente in base alla norma ISO37001:2016, standard di riferimento per le aziende che intendono prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi. Il procedimento si è concluso positivamente nel mese di maggio 2020 con la visita da parte dell'Organismo di certificazione il quale ha verificato la sussistenza dei presupposti per il rilascio del certificato UNI ISO 37001:2016.

Tale standard è integrabile con gli altri sistemi di gestione presenti in ENPACL e comporta benefici di sistema / gestionali, benefici di governance / controllo interno, benefici legali e benefici economici e di immagine.

La norma non supera in nessun modo le leggi di riferimento (dunque il D.Lgs. 231 e la Legge 190/2012 tanto per stare in Italia), ma rappresenta con certezza una best practice per l'adozione di sistemi di prevenzione della corruzione come richiesti dalle citate leggi. L'approccio in base al rischio, elemento ormai comune a tutte le norme relative ai sistemi di gestione, trova nella ISO 37001 la sua applicazione più tipica: il risk Assessment e la due diligence, ovvero l'indagine su tutte le controparti per valutare il rischio di corruzione cui si espone l'organizzazione.

La funzione anticorruzione in termini di compliance e controllo, è stata attribuita con nomina del Consiglio di Amministrazione ad un consulente esterno, Coordinatore della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, dotato di ampi poteri di autonomia gestionale e di raccordo tra i Responsabili di Processo, la Direzione Generale e la Commissione SGQI.

Tenuto conto che gli enti previdenziali privatizzati restano esclusi dall'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni di cui alla legge 190/2012 in materia di prevenzione della corruzione, l'impianto di un sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e l'impegno della leadership, è contenuto nel documento programmatico del sistema per la prevenzione della corruzione.

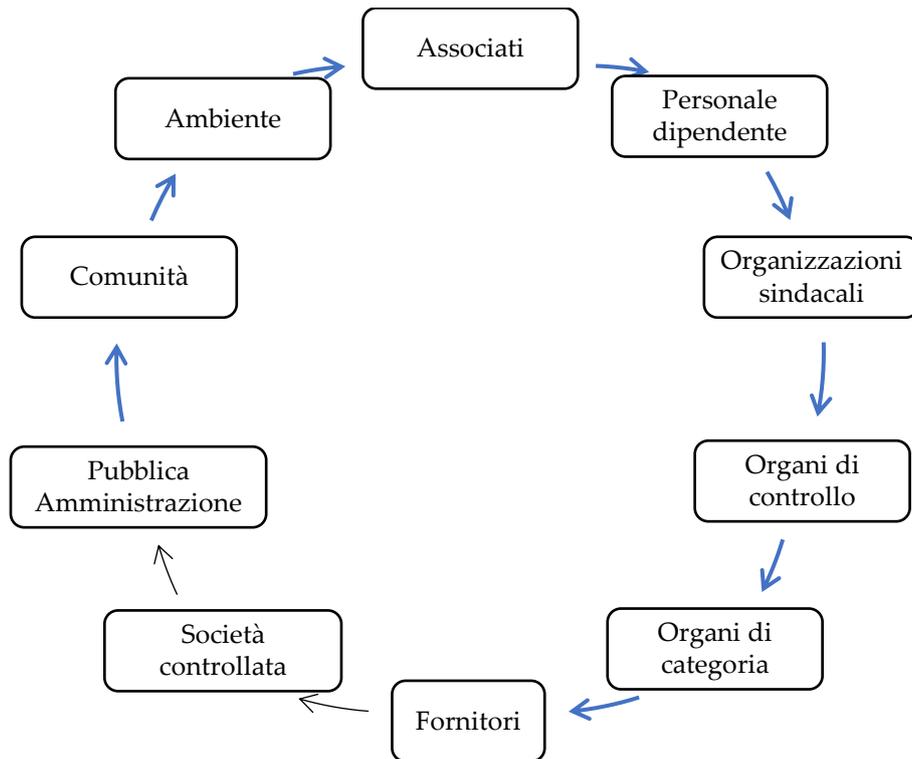
Gli Stakeholder

Tutti i processi pianificati e messi in atto dall'ENPACL devono tener conto delle aspettative implicite ed esplicite sia degli Iscritti sia di tutte le parti interessate ("Stakeholder"). A tal fine, l'Ente mette in atto e documenta sistemi di controllo, monitoraggio e miglioramento che possano rendersi necessari al raggiungimento degli obiettivi. Tale processo passa attraverso l'analisi dei feed back percepiti dalle diverse categorie di stakeholder (reclami, assistenze, indagini specifiche, interviste ai collaboratori, interviste ai fornitori, ecc.) ed attraverso la definizione di modalità di gestione delle non conformità, di azioni correttive e preventive, concludendosi nella definizione ed attuazione di un piano di miglioramento continuo. Rientrano tra gli Stakeholder, tutti quei soggetti che interagiscono con l'ENPACL come parti interessate ovvero gli individui e le entità che:

- aggiungono valore all'organizzazione (dipendente/associato);
- sono altrimenti interessate alle attività di ENPACL (fornitori interni/esterni);
- sono influenzate dalle attività di ENPACL (collettività).

Il percorso avviato con gli Stakeholder ha lo scopo di creare sinergie collaborative, attraverso elementi quali la tempestività, l'efficienza, il coordinamento, la concertazione, la corrispondenza e il feedback.

L'ENPACL ha individuato e raggruppato i propri Stakeholder nei seguenti principali gruppi:



- Associati all'Ente: gli iscritti, i pensionati iscritti, i pensionati cancellati;
- Personale dipendente: personale dipendente, lavoratori somministrati, stagisti;
- Rappresentanze aziendali: organizzazioni sindacali aziendali, rappresentanti della sicurezza, rappresentante della qualità;
- Organi di controllo: Collegio sindacale, Organismo di vigilanza, Coordinatore anticorruzione e trasparenza, Organismi di certificazione;
- Organi di Categoria: Consiglio Nazionale dell'Ordine, Consigli Provinciali dell'Ordine, Sindacati di Categoria, Fondazioni della Categoria;
- Fornitori: i fornitori rilevanti nei quali l'ENPACL riveste un ruolo di influenzabilità medio / alta;
- Società controllata: TeleConsul S.p.A.;
- Pubblica amministrazione: Parlamento, Ministeri, Ispettorati, Autorità di controllo;
- Comunità: cittadini, università, scuole, associazioni di volontariato;
- Ambiente.

Gli interlocutori istituzionali e le Associazioni

In relazione alla natura giuridica ed agli scopi dell'Ente, ENPACL si relaziona con diversi interlocutori istituzionali ed associazioni:

- PARLAMENTO;
- ORDINI PROFESSIONALI E CONSIGLIO NAZIONALE ORDINE CDL;
- SINDACATI DI CATEGORIA;
- INPS;
- INAIL;
- ISTAT;
- AdEPP;
- ANAC;
- CUP;
- EMAPI.

ENPACL quindi ha come interlocutori istituzionali il Parlamento, gli Ordini Professionali, INPS, INAIL, ISTAT ed ANAC nelle sue attività previdenziali sia in termini di proposte normative che in tema di allineamento a leggi nazionali che di adeguamento delle misure minime dei trattamenti previdenziali erogati ai propri assistiti rispetto a quelli dello Stato nel rispetto dei principi richiamati dall'art. 38 della Costituzione Italiana.

Per poter esercitare la professione di Consulente del Lavoro è necessario superare un esame di Stato ed iscriversi all'Albo tenuto presso il Consiglio territoriale dell'Ordine della provincia di appartenenza. L'iscrizione all'ENPACL avviene simultaneamente alla iscrizione all'Ordine Professionale così come ogni variazione registrata dall'Ordine rispetto alla vita professionale del Consulente comporta una modifica della posizione assicurativa dell'assistito.

Tutti gli Ordini Professionali istituiti presso ogni capoluogo di provincia fanno capo al Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, massimo Organo di indirizzo politico e della Categoria e delle tematiche correlate al mercato del lavoro.

Consiglio Nazionale dell'Ordine ed ENPACL, agiscono in perfetta sinergia tra loro e nell'interesse generale della Categoria per dare voce ai Consulenti del Lavoro sia rispetto all'esercizio della professione e alla tutela ed espansione del mercato del lavoro sia rispetto la garanzia e sostenibilità del sistema previdenziale ed assistenziale.

ENPACL si interfaccia poi con INPS, INAIL ed ANAC nelle ipotesi in cui normative nazionali vengono emanate a tutela di attività di interesse pubblico. L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), è un'autorità amministrativa indipendente italiana. La sua funzione è la prevenzione della corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana intesa in senso ampio ovvero comprensivo anche di enti privati non economici che svolgono attività di interesse pubblico come appunto gli Enti previdenziali privatizzati di cui ENPACL fa parte.

ANAC svolge attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi,

INAIL svolge attività di prevenzione dei rischi lavorativi, di informazione, di formazione e assistenza in materia di sicurezza e salute sul lavoro. Per contribuire alla riduzione degli infortuni e per far crescere nel Paese una vera e propria cultura della sicurezza, l'Istituto realizza e promuove la costante evoluzione di un sistema integrato di tutela del lavoratore e di sostegno alle imprese, efficiente e innovativo, capace di offrire strumenti mirati e accessibili a tutti.

L'ISTAT è il produttore di statistica ufficiale e svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione all'interno del Sistema statistico nazionale produce informazioni che si ispirano ai principi fondamentali della statistica ufficiale: imparzialità, affidabilità, pertinenza, efficienza, riservatezza e trasparenza.

AdePP è l'Associazione degli enti previdenziali privati costituita nel giugno del 1996 con l'obiettivo di creare un'organizzazione che rappresentasse gli interessi comuni e tutelasse l'autonomia delle Casse associate, ottenendo anche l'uniformità di trattamento giuridico ed economico per i dipendenti degli enti stessi.

CUP è il Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali, un'Associazione costituita, fra le rappresentanze istituzionali di livello nazionale degli Ordini e Collegi professionali. Il CUP non ha fini di lucro e rappresenta a livello nazionale, in conformità alle norme istitutive degli enti associati e nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuno, le professioni liberali italiane.

EMAPI è l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, un'associazione senza finalità di lucro e Fondo sanitario riconosciuto dal Ministero della Salute, costituito da undici enti di previdenza privati.

Società controllate

Lo Statuto dell'ENPACL prevede all'articolo 6, punto 3, lettera g) di tale Statuto, la destinazione del patrimonio dell'Ente verso "ogni altro diverso investimento o attività ritenuti fonti di reddito o di risparmio, anche attraverso la costituzione di società di capitali o l'acquisto di partecipazioni societarie".

L'Assemblea dei Delegati dell'ENPACL in data 23 novembre 2017, ha previsto specifica autorizzazione in favore del Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL ad acquistare, ove sia raggiunto accordo tra le Parti, le restanti partecipazioni azionarie della società TELECONSUL EDITORE S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione dell'ENPACL con delibera n. 44 del 29/03/2018 ha sottoscritto l'acquisto delle restanti partecipazioni azionarie della società TeleConsul Editore S.p.a. per un controllo del capitale della società pari a 95%.

A seguito dell'aumento deliberato nel corso dell'anno 2019 dall'Assemblea dei Delegati l'ENPACL, ad oggi è titolare del 99,22% del capitale sociale della società.

La TeleConsul Editore, società di servizi dei Consulenti del Lavoro, opera per studiare, ideare e realizzare, in piena sinergia con i propri utenti, tutte quelle iniziative che possono soddisfare le esigenze di quanti affrontano problematiche inerenti la materia "Lavoro e Fiscale". Annovera tra i suoi clienti oltre numerosi professionisti anche Enti ed Istituzioni quali INPS, INAIL e Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

ENPACL, al fine della corretta applicazione del sistema di gestione ISO 37001:2016, ha provveduto alla verifica dell'attuazione della politica anticorruzione mediante l'accettazione da parte della società TeleConsul della politica, del codice etico e del sistema disciplinare in atto in ENPACL e la dichiarazione, nelle more di dotarsi di apposito modello 231/2001, di presa visione del modello 231/2001 ENPACL.

I sistemi di controlli nei confronti della società controllata verranno adottati periodicamente mediante la compilazione del questionario di due diligence e le attività condotte dalla società che svolge funzione di compliance e risk management per la valutazione dell'impatto dell'andamento della società.

In particolare la Due Diligence riguarderà i seguenti punti:

- se la società ha in atto controlli anti-corrruzione che gestiscono il rischio di corruzione oggetto di valutazione;
- se la società non ha in atto controlli anti-corrruzione, o non è possibile verificare se li mette in campo, l'ente adotta la seguente politica:
 - se possibile richiede di implementare i controlli anti-corrruzione in relazione al rischio corruzione oggetto della valutazione;
 - dove non fosse possibile richiedere di implementare i controlli anti-corrruzione, questo sarà un fattore preso in considerazione nella valutazione del rischio di corruzione che dovrà evidenziare l'alto rischio in essere.

Qualora la Due Diligence condotta su una determinata operazione, progetto, attività o relazione con soci in affari rileva che i rischi di corruzione non possono essere gestiti dai controlli anti-corrruzione

esistenti e che non sia possibile implementare ulteriori o migliorati controlli anti-corrruzione o di adottare altre misure come ad esempio la modifica della tipologia di operazione, progetto, attività o socio in affari, l'ente si riserva l'opzione di:

- valutare la sospensione, l'interruzione o il ritiro dall'operazione, progetto, attività o relazione non appena possibile.

Soci in affari

Gli enti previdenziali (o enti pubblici previdenziali), nell'ordinamento giuridico italiano, sono le istituzioni previste ai sensi dell'art. 38 della Costituzione che gestiscono la previdenza e l'assistenza previste dall'Assicurazione Generale Obbligatoria o sue forme sostitutive. Tali enti gestiscono la previdenza di primo pilastro. La partecipazione agli enti previdenziali è obbligatoria per legge. Gli enti, anche se privatizzati, hanno continuato a sussistere come enti senza scopo di lucro, assumendo la personalità giuridica di diritto privato (artt. 12 e seguenti del Codice civile) e subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti enti previdenziali: in particolare ne hanno mantenuto la funzione previdenziale, continuando a svolgere le corrispondenti attività nei confronti delle categorie per le quali gli enti medesimi sono stati istituiti, e fermo restando l'obbligo, da parte dei destinatari, della iscrizione e della contribuzione.

L'ENPACL pertanto come tutte le altre Casse per liberi professionisti risponde ad una finalità costituzionalmente garantita e per il contesto in cui opera, rappresentato nel presente documento, non può gestire operazioni commerciali che determinano divisione di utili o perseguono scopo di lucro.

Per tali motivazioni indicate specificatamente anche nello Statuto costitutivo della Cassa, l'ENPACL svolge attività che comportano scambi commerciali attraverso la società TELECONSUL della quale detiene il 99,22% delle azioni e nell'ambito delle forniture di beni e servizi. Pertanto tali aree sono state presidiate con particolare attenzione in conformità alla norma 37001 e alle risultanze dell'analisi dei rischi che ha evidenziato un rischio diverso dal basso.

Enti espressione della Categoria

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro è un organismo della pubblica amministrazione in rappresentanza dei consulenti del Lavoro presenti in Italia. Coordina i Consigli provinciali presenti su tutto il territorio nazionale. Nella funzione istituzionale ha il ruolo di soggetto promotore di norme e interpretazioni per lo sviluppo e la trasparenza del mercato del lavoro. Sue espressioni sono due Enti anche essi di natura pubblica Fondazione Studi e Fondazione Lavoro.

FONDAZIONE STUDI

La struttura scientifica del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro è la Fondazione Studi che ha lo scopo di fornire formazione, interpretazioni normative e ogni altra attività scientifica di supporto alla professione. Si propone come finalità la valorizzazione della figura del Consulente del Lavoro al fine di arricchire le conoscenze dei professionisti che vogliono implementare progressivamente i propri standard qualitativi. L'attività della Fondazione si estrinseca principalmente nella Scuola di Alta Formazione destinata ai Consulenti del Lavoro.

Con delibera n. 207 del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2020 è stata rinnovata la convenzione inerente la comunicazione istituzionale da parte dell'Ente tra Fondazione Studi e ENPACL per l'annualità 2020/2021 al fine di promuovere nella Categoria adeguati strumenti di comunicazione integrata.

FONDAZIONE LAVORO

La Fondazione Lavoro è l'Agenzia per il Lavoro del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. È presente su tutto il territorio nazionale per il tramite dei Consulenti del Lavoro "DELEGATI" che ne costituiscono sedi operative, talvolta anche differenziate per tipologie di servizi. La qualità delle risorse umane è il valore principale che permette di vincere la sfida con il mercato del lavoro, in continua trasformazione e per tali motivi Fondazione Lavoro pone al centro della sua attività la risorsa umana accompagnandola, attraverso percorsi personalizzati, nella ricerca del lavoro. Attualmente non sono in essere cooperazioni tra ENPACL e Fondazione Lavoro.

Lo Statuto dell'ENPACL, prevede che compatibilmente con le disponibilità di bilancio, l'Ente svolga senza pregiudizio delle attività previdenziali, attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della libera professione dei propri associati, con particolare riguardo ai giovani iscritti.

L'Assemblea dei Delegati dell'Ente ha deliberato un apposito "Regolamento di attuazione ex articolo 4, comma 5 dello Statuto. Attività di sviluppo e sostegno all'esercizio della professione dei propri associati che è stato approvato anche dai Ministeri Vigilanti Lavoro ed Economia.

Il Regolamento elenca gli obiettivi da raggiungere da parte dell'ENPACL e tra questi indica quello diretto a facilitare l'esercizio della libera professione dei propri associati, organizzando e/o favorendo, l'accesso a servizi informatici di supporto all'attività di studio, a banche dati, archivi, corsi di apprendimento a distanza e altri servizi similari.

Pertanto ENPACL a partire dal 2012 sottoscrive ogni anno con la Fondazione Studi, organo di diretta emanazione del Consiglio Nazionale, apposite convenzioni per la condivisione di una piattaforma multimediale finalizzata a migliorare la comunicazione con gli appartenenti alla Categoria ed implementando la possibilità di reperimento, accesso ed interscambio di informazioni di cui necessitano gli iscritti. ENPACL contribuisce al rimborso delle spese sostenute per le attività di comunicazione e formazione.

Gli importi destinati alle iniziative a favore della categoria sono stanziati sulla base di specifici Piani annuali sottoposti alla approvazione del Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei Delegati che decreta l'avvio dei progetti.

CRAL

È costituita a tempo indeterminato, con atto notarile in data 10 giugno 1981 repertorio numero 39243, l'associazione denominata "C.R.A.L. – E.NP.A.C.L." senza fini di lucro, regolata dagli artt. 36 e seguenti del C.C. e dallo statuto CRAL ENPACL.

La gestione dei rischi

La Gestione del Rischio (Risk Management) è l'insieme dei processi mediante i quali si individuano, analizzano, valutano i rischi e, successivamente, si sviluppano delle strategie per governarli in modo da minimizzare i danni e massimizzare le opportunità. Tale processo prevede una gestione pianificata e controllata delle risorse, al fine di assicurare il contenimento dei rischi entro limiti accettabili.

La valutazione dei rischi (risk analysis) è un processo di identificazione dei rischi esteso a tutto il sistema ENPACL. Il metodo utilizzato per l'individuazione e la valutazione del rischio è quella di rispondere al concetto di risk-based thinking o gestione dei rischi attraverso i requisiti di progettazione e pianificazione delle attività. La individuazione e valutazione in via preventiva è

operata in relazione ai rischi derivanti dal contesto esterno ed interno ENPACL e dalle parti interessate che da questo sono delineate.

L'ENPACL approccia alla Gestione del rischio nelle seguenti modalità:



Il rischio (R) è la possibilità che una minaccia possa agire su una vulnerabilità e, per questo, danneggiare l'Ente. La valutazione della vulnerabilità ha come obiettivo l'identificazione delle debolezze dei processi, procedure e controlli. La probabilità è valutata in considerazione della intenzionalità, accidentalità e complessità dell'evento e stimata in considerazione della capacità e della volontà di fronteggiare le minacce, in termini di attuazione ed efficacia delle politiche e delle procedure, mentre la gravità del rischio è valutata di volta in volta e parametrata al tipo di pericolo, economico o reputazionale, che minaccia l'Ente. Il rischio è perciò il prodotto tra probabilità di accadimento e una gravità del possibile danno.

La probabilità di accadimento è stimata come Bassa, Media, Alta per ciascuna tipologia di accadimento (intenzionale, accidentale o per la complessità del processo operativo).

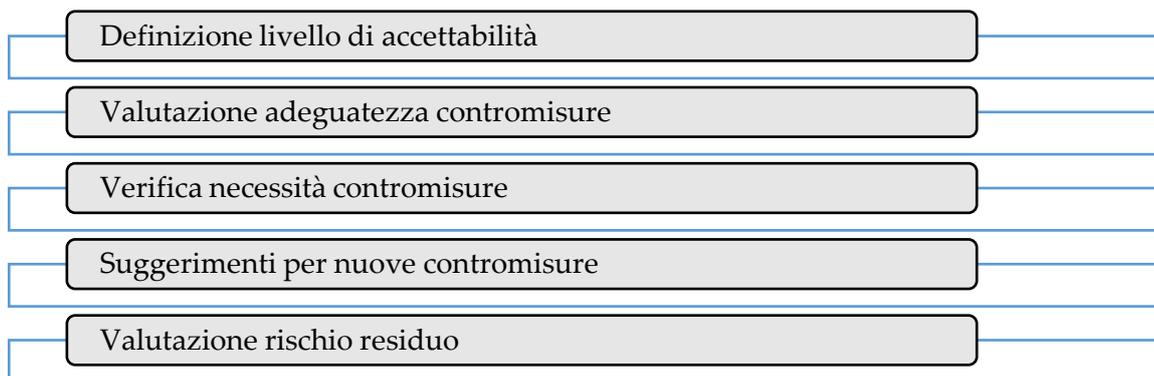
La gravità del rischio viene stimata sul singolo evento

- Alto se può comportare grave insoddisfazione dell'associato, danni economici e di immagine;
- Medio nei casi di problematiche interne che possono influenzare negativamente la soddisfazione dell'associato;
- Basso nei casi in cui le problematiche non comportano danni economico o reputazionale per l'Ente.

Nella quantificazione del grado di rischio sono contemplate le contromisure opposte dall'Ente al fine di ridurre o eliminare la minaccia. Le contromisure sono strumenti, pratiche, procedure o meccanismi che possono contrastare le minacce, ridurre le vulnerabilità e limitare l'impatto dannoso.

La conseguente definizione del livello di accettabilità del rischio da parte dell'ENPACL prende in considerazione gli aspetti legali e contrattuali, le politiche aziendali, i costi delle contromisure, le potenziali perdite di produttività, il lavoro aggiuntivo, lo stile di management e l'immagine aziendale. L'accettabilità del rischio è individuata sulla base della scala dei livelli di rischio: Molto Basso, Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Le azioni per la riduzione del rischio



Per tutti i processi aziendali ENPACL ha ritenuto fondamentale l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi. La valutazione dei rischi è così diventata parte integrante dell'approccio per processi, rendendo le misure di prevenzione una routine e facilitando il riconoscimento delle opportunità di miglioramento.

ENPACL ritiene infatti che gestire il rischio vuol dire anche agire per un miglioramento permanente favorendo la prevenzione di una non conformità a norme, regolamenti o prassi operative non ancora avvenute. Diversamente, un'azione correttiva corrisponde ad un rischio non intercettato, mal individuato o mal gestito. Il nuovo Sistema di Gestione Qualità Integrato permette peraltro di diffondere ai vari livelli dell'organizzazione una maggior conoscenza, competenza e consapevolezza degli obiettivi da raggiungere anche attraverso una più efficace comunicazione.

I fattori che hanno impatto sui risultati dell'organizzazione sono esterni e interni: quelli esterni sono di natura politica, legale e normativa, tecnologica, di mercato, socio-economica, finanziaria e reputazionale mentre i fattori interni si riferiscono a valori, cultura, conoscenza e performance proprie dell'organizzazione.

L'ENPACL ha delineato la propria strategia individuando il contesto entro il quale si muove, ossia il proprio settore di riferimento. Individuati i fattori rilevanti del contesto interno ed esterno è stato determinato il perimetro del Sistema di Gestione.

All'interno del perimetro del Sistema di Gestione sono state prese in considerazione le parti interessate rilevanti e le loro aspettative.

La mappa dei rischi e le risposte

ENPACL ha analizzato e considerato le variabili del proprio contesto e, dopo aver classificato le parti interessate e le loro esigenze, ha effettuato una analisi e valutazione dei rischi. Gli ambiti di rischio per l'Ente sono: legale/normativo; economico/finanziario; customer satisfaction; tecnologico; security/privacy; salute e sicurezza; ambiente; corruzione.

Rischi e contromisure

Area di rischio	Rischio	Contromisure
Rischio legale normativo	<ul style="list-style-type: none"> • Mancato rispetto della normativa generale del sistema previdenziale • Mancato rispetto delle norme statutarie e regolamentari • Ricorsi amministrativi e giurisdizionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguata Governance • Adeguato sistema di aggiornamento e monitoraggio settore • Formazione continua • Rispetto della normativa

	<ul style="list-style-type: none"> • Sanzioni per prescrizioni legislative, autorizzative e contrattuali • Compliance assente/inadeguata 	generale del sistema previdenziale e delle norme statutarie e regolamentari
Rischio economico/finanziario	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza od inadeguatezza delle scelte strategiche • Inadeguatezza bilancio tecnico/ bilancio in deficit • Instabilità Sistema • Riduzione volume affari/ reddito professionale • Riduzione gettito contributivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi Mercato/ Scelte strategiche e politica investimenti • Linee guida per la gestione investimenti • Adeguata attività di pianificazione e controllo • Bilancio tecnico / Modello 231_2001
Soddisfazione iscritti	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza gestione previdenziale • Errata interpretazione delle aspettative • Mancata gestione dei reclami e della soddisfazione dei clienti; • Inefficienza o abbassamento del livello dei servizi offerto • Danno reputazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di un Sistema Gestione Qualità Integrato • Procedure per rispetto delle norme e delle tempistiche e della puntualità continuità e qualità del servizio • Procedure Qualità gestione reclami • Customer satisfaction e monitoraggio soddisfazione iscritti • Sensibilizzazione del personale sui temi della comunicazione • Programmazione delle attività ed analisi dei rischi
Rischio tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • Inadeguatezza del sistema informatico • Inefficienza procedurale • Fornitura di servizio di minore livello 	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio infrastrutture • Pianificazione della manutenzione preventiva
Security/Privacy	<ul style="list-style-type: none"> • Violazioni e perdita di dati e informazioni • Denunce e procedimenti penali • Danno economico e di immagine 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto normative • Certificazione Sistema sicurezza 27001 • Idonee Procedure di Back-up dati • GDPR • Formazione personale
Salute e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> • Ambiente non salubre • Non conformità al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. • Incidenti ed infortuni • Contagio da pandemia Covid-19 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto normative • DVR • Certificazione SA8000 • Rispetto delle regole indicate nei DCPM e nei protocolli adottati dall'ENPAACL
Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> • Danno reputazionale, economico • Inadeguatezza delle prestazioni per mala amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto normative • Compliance adeguata • Due Diligence • Incremento nelle zone a rischio

		di corruzione superiore al basso con specifici presidi
--	--	---

L'ENPACL determina, verifica e riesamina costantemente i problemi interni ed esterni che possono avere effetti sulla capacità di fornire costantemente servizi conformi ai requisiti del cliente e/o di leggi e regolamenti, ovvero sui risultati del Sistema di Gestione.

A tal fine, mette in atto e documenta sistemi di controllo, monitoraggio e miglioramento che possano rendersi necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati, coerenti con la Politica della Qualità, la Politica per la Responsabilità Sociale e la Politica per la sicurezza delle informazioni.

Tale processo passa attraverso una pianificata analisi dei feedback percepiti da tutti gli Associati e dalle parti interessate (reclami, assistenze, indagini specifiche, interviste ai Collaboratori, interviste ai fornitori, ecc.) ed attraverso la definizione di modalità di pianificazione e gestione preventiva dei rischi connessi ai processi e con la definizione ed attuazione di un piano di miglioramento continuo. Inoltre i servizi erogati dall'ENPACL sono soggetti a leggi, norme e regolamenti. Pertanto tutti gli aspetti normativi rivestono importanza e priorità altissima, infatti essi rappresentano un elemento imprescindibile nella definizione dei requisiti. La caduta reputazionale ed il danno di immagine costituisce infatti il rischio maggiore per le organizzazioni come gli Enti previdenziali.

Allegato: **La Governance dell'emergenza: gli interventi a favore degli iscritti**

Gli Enti di previdenza dei professionisti sono scesi prontamente in campo per aiutare gli iscritti, gravemente provati sia sul piano sanitario sia su quello economico dalla grave emergenza epidemiologica. Il tutto tra le difficoltà legate all'impossibilità di incontrarsi e operando con Consigli di Amministrazione convocati a distanza nonché con il personale dipendente in modalità operativa cd 'agile'.

Il Consiglio di Amministrazione ENPACL ha seguito con preoccupazione gli effetti prodotti dalla gravissima emergenza sugli studi dei Consulenti del Lavoro e si è riunito frequentemente, in modalità videoconferenza, ogni qualvolta si è reso necessario, al fine di adottare con tempestività ogni intervento in favore della Categoria.

Polizza Assicurativa. In favore di tutti gli iscritti con età inferiore a 75 anni, l'Ente ha sottoscritto una copertura collettiva in caso di decesso, con decorrenza 1 aprile 2020 e senza oneri per gli interessati.

Accesso al credito. Al fine di agevolare i professionisti nell'attuale fase di crisi di liquidità, ENPACL favorisce l'accesso al credito, ad esempio, con finanziamenti di importo fino al 20% del volume d'affari dichiarato all'Ente nel 2019, nel limite di 50.000 euro, ad un tasso agevolato. Le relative richieste possono essere inoltrate in via telematica, collegandosi all'area dei 'Servizi on line' presente sul sito istituzionale. Ha inoltre assunto un impegno per euro 250.000 al fine di garantire l'accesso al credito da parte degli iscritti, tramite un apposito fondo di garanzia costituito con Cassa Depositi e Prestiti.

Provvidenze Straordinarie. Ai Consulenti per i quali fosse stato disposto dalle Autorità sanitarie un periodo di quarantena o isolamento, l'Ente riconosce – con procedura d'urgenza - una provvidenza di 3.000 euro. Tale sussidio è di 10.000 euro nel caso di ricovero in strutture ospedaliere.

Reddito di ultima istanza. Il reddito di ultima istanza è stato istituito con l'articolo 44 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 ed il riconoscimento della relativa indennità, pari ad euro 600 è stato disciplinato dal decreto interministeriale 28 marzo 2020, pubblicato in data 1 aprile 2020, nonché dall'articolo 34 del decreto-legge 8 aprile 2020, n.23.

ENPACL ha anticipato tale indennità per conto dello Stato a quasi 10.000 Consulenti del Lavoro.

Bonus 'Baby Sitting'. L'articolo 23 del decreto legge 17 marzo 2020, n.18, ha previsto la corresponsione di un bonus per l'acquisto di servizi di baby-sitting a carico dell'INPS, nel limite massimo di euro 600, anche in favore dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti, al ricorrere di specifiche condizioni.

Il bonus viene erogato direttamente dall'INPS che assegna agli Enti di previdenza dei liberi professionisti, e dunque anche all'ENPACL, il compito di comunicare il 'numero dei beneficiari', individuati tra i propri iscritti.

Piattaforma per videoconferenze. Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di marzo 2020 ha adottato una delibera finalizzata ad agevolare l'esercizio della professione nel particolare e difficile momento emergenziale.

Le limitazioni agli spostamenti e il distanziamento sociale, hanno evidenziato la necessità di dotarsi di strumenti professionali di collegamento audio/video a distanza, tali da consentire di 'incontrare' clienti e colleghi senza allontanarsi da studio o da casa.

Tutti i Consulenti del Lavoro, purché abbiano reso le dichiarazioni obbligatorie e prodotto nel 2018 (dichiarazione 2019) un volume d'affari maggiore di zero, sono stati abilitati all'utilizzo gratuito per un anno di una piattaforma per videoconferenze, prodotta dalla società 'Lifesize', che consente a ciascuno di pianificare riunioni fino a 300 persone per volta. La medesima iniziativa è stata indirizzata ai Consigli provinciali dell'Ordine, in modo da continuare a svolgere la propria attività istituzionale in collegamento con i propri iscritti.

La consegna degli account è stata pianificata in modo da favorire i Consulenti delle regioni più colpite dall'emergenza (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto) estendendo via via l'abilitazione al resto dell'Italia.